Giovedì 5 Febbraio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 31.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I Deputati friulani

nella crisi e per la crisi.

I nove Deputati de' tre Collegj friulani devono scusarci; ma, proprio, dobbiamo oggi intrattenere il Pubblico sulle S. L. onorevolissime.

Noi, di tratto in tratto, ci ricordiamo di loro; mentre, a dire schietta la verità, le L. S. si curano tanto poco di noi, cioè della Stampa paesana, che, se fossimo permalosi, dovressimo tener il broncio per tutta la Legislatura. Prima di essere eletti, ci si affacciano così cortesi; ma, dopo che noi ci siamo affaticati a mostrarli agli Elettori tanto bellini per grazia e per ricco corredo di civili virtù, non ci ringraziano nemmanco dello studio messo a quella acconciatura, che doveva dare nell' occhio ai buoni Elettori.

Verso il venerando Cavalletto, ottimo cuore e carattere austero, non sentiamo verun risentimento, perchè sempre, col *portarlo*, abbiamo creduto di adempiere ad un dovere di patriotismo. Così non ci maravigliamo se l' illustre Doda, taciturno ed arcigno, possa credere che a noi corra l' obbligo di ringraziarlo per essersi lui *lasciato portare*; poi Doda è nostra vecchia conoscenza, è un amico, e cogli amici non badasi a cerimonie. Ma dagli altri *Onorevoli*, specie dai *novellini*, potevamo aspettarci qualche garbatezza. Che se due Deputati si degnarono farci visita, uno non è friulano, e l' altro è da anni amico personale; se un terzo ci ringraziò per lettera promettendo di stare a Montecitorio col miglior garbo possibile, e un quarto ci mandò la sua *carta* di visita col *p. r.*, a scanso della noja di scrivere una lettera, è più notevole il caso di altro neo-Deputato, il quale associavasi per qualche mese, nell' imminente periodo elettorale, alla *Patria del Friuli*, e al principio dell' anno la rimandava, perchè l'*Onorevole* era stato servito, e non ne abbisognava più!

Il che diciamo ora, perchè torna all' argomento, e lo diciamo ad eradizione del Pubblico, affinchè si ammiri la nostra temperanza, e la bontà con cui trattiamo tutti, anche coloro, i quali ne usano scarsamente verso di noi. Però gli *Onorevoli* dovrebbero capire che loro converrebbe usarla, sapendo come, sebbene la Stampa solo per ischerzo si chiami *Quarto Potere*, è sempre nel caso di fare qualche carezza. Ma, ripetiamolo, noi non siamo permalosi, noi siamo temperati; però di certe stonature e alterigie ridiamo, e nemmeno le mettiamo in canzonatura.

Ed ora, dopo il lungo preambolo, veniamo al *quia*; cioè a discorrere un pochino de' fatti de' nostri *Onorevoli* in questi primi vagiti di loro vita parlamentare.

Non ci curiamo dell' appello nominale sulla mozione sospensiva dell' on. Fortis, quantunque, eziandio sulla risposta data da taluni, ci sarebbe qualche cosa da dire. Fermiamoci alla votazione del 31 gennaio, che produsse il *patatrac*.

Ed intanto osserviamo come i nostri nove *Onorevoli*, per caso, si sparpagliassero in tutte le categorie: tre risposero *sì*, quattro risposero *no*, uno dichiarò di astenersi, uno trovavasi assente.

Se i Deputati friulani avessero maggior degnevolezza, e si ricordassero della Stampa della loro Provincia e di noi che li abbiamo *portati*, ci avrebbero scritto qualche rigo, o ci avrebbero almeno mandato a dire una paroletta. Ma niente, niente! Eppur sanno che noi ed i buoni Elettori, cioè i *rappresentati*, sentono certa curiosità di conoscere e di capire le gesta dei loro *Rappresentanti!*

Ebbene, scusino se, parlando noi oggi di quella votazione del *patatrac*, ci mettiamo ad una prova d' ermeneutica, che forse non piacerà alle Loro Signorie. Ma credano pure che gli Elettori del Friuli non sono poi tutti gente grossa, e taluni sono anzi gente sottile che va adesso almanaccando per trovare la spiegazione logica del *sì* e del *no*, e dell' essere tra il *sì* ed il *no* di *parer contrario*.

Così lontani dalla scena, la nostra *ermeneutica* non ha a base altro che induzioni dedotte dal carattere e da speciali circostanze de' personaggi.

Il venerando Cavalletto è sopratutto un galantuomo, e di più ha lunga esperienza parlamentare. Sposata una causa, vi si dedica con fervore. Egli arguì che l' *Esposizione finanziaria*, cui fecesi accoglienza benevola, dovesse essere cosa seria. Il *catenaccio* non era che il prologo, ed egli rispose *sì*, malgrado pochi istanti prima con parole generose avesse ribattuto le parole dure di Crispi contro quella Destra, di cui egli, Alberto Cavalletto, era stato Vicario in Sede vacante. E gli onorevoli De Puppi e Monti, Deputati novellini, risposero *sì*, perchè non ancora avvolti nell' ambiente del *retro - scena*, e pensando al senso morale della Legge, ignari che, votando per essa, ne avesse a nascere cotanto scompiglio.

L' on. Doda non aveva nascosto il proposito di un ripicco contro Crispi. L' on. Solimbergo, che sa tastare il terreno, scorgeva nello scompiglio un' occasione propizia per certa divisione dei *buoni* e de' *reprobi* che ha fissa in testa come un ideale politico. L' on. Chiaradia, uomo acuto, avrà pensato ad un' esplicita protesta contro qualsiasi rimaneggiamento d' imposte che fosse d' aggravio ai contribuenti. E all' on. Marzin i *rèporters* della tribuna della Stampa, con cui usa confabulare, avran dato i segnali di prossima tempesta, e quindi si salvi chi può.

Il *mi astengo* dell' on. Marchiori è spiegabilissimo. Fu uomo di Governo, e potrebbe ridivenirlo: quindi reticenza prudente e compatibile, pensando che il *sì* ed il *no* di quel giorno, più che risguardare la Legge discussa, diventavano arma di partigianeria politica.

L' assenza dell' on. Marinelli sarà stata accidentale. Egli, sino al *sorteggio*, o non verrà alla Camera, ovvero userà lodevole riservatezza.

Questa è la nostra ermeneutica riguardo i *nove Deputati friulani* nel giorno 31 gennaio. Crediamo che, proprio, meno due, non si sieno affaccendati *per la crisi*, e che i più si sieno trovati *nella crisi* senza saperlo o volerlo.

Che se abbiamo sbagliato, è di essi la responsabilità. Almeno talvolta, nei casi dubbii e difficili, le Signorie Loro onorevolissime potrebbero ricordarsi della Stampa del paese.

G.

Un milione rubato dai pirati chinesi sopra un vapore inglese.

Hongkong, 14 gennaio.

Il vapore inglese *Namoa*, della linea Douglas, il mattino del 10 *dicembre u. s.* salpava da Hongkong con pieno carico ed avendo a bordo 250 chinesi come passeggeri di terza classe. Tra i passeggeri chinesi, v' era buon numero di coloni che ritornavano dalla California coi risparmi accumulati in tanti anni di lavoro. Sembra che di ciò abbiano avuta notizia una banda di facinorosi i quali, côlta l' occasione, s' accordarono per un buon colpo. Questa banda, composta di una cinquantina circa di chinesi, alla partenza del vapore, salì a bordo e senza destare il menomo sospetto, si frammischiò tra gli altri passeggeri.

Verso le due pomeridiane, dopo che il piroscafo aveva percorse tra le 40 e 50 miglia da Hongkong i passeggeri di prima e gli ufficiali di bordo discesero al *Tiffin*. Non era ancora trascorso un quarto d' ora dacchè essi sedevano a a tavola, allor che la banda a un dato segnale, coi revolvers e coi coltellacci in pugno, cominciò l' assalto. Una parte corse ad impossessarsi della macchina e delle cabine degli ufficiali e dei macchinisti, mentre l' altra, rimasta in coperta, uccise da prima l'ufficiale di guardia e il maestro di casa che erano rimasti sopra, e poscia si impadronì di quelle bocche da fuoco ed altre armi che il vapore, secondo l'antico costume, conservava ancora presso la cabina del comandante.

A tutto quel tramestio e a quei spari il comandante salì per vedere di che si trattasse; ma non erasi ancora affacciato alla porta di uscita che una palla lo stramazzava al suolo. Allora i pirati, assicuratisi degli altri passeggieri — obbligandoli a rinchiudersi inermi tutti insieme in una cabina dove essi rimasero quieti, esterrefatti dallo sgomento e dalla paura, — cominciarono le operazioni di svaligiamento che pare abbiano reso loro tanti denari e tesori per circa *un milione*. Ciò fatto, accostarono il vapore alla spiaggia dove, ad un cenno convenuto, comparvero alcune *junks* (barche chinesi), sulle quali imbarcarono il bottino e loro stessi, svignandosela a salvamento.

Il restante equipaggio poi, riavutosi dallo sgomento, ricondusse il piroscafo ad Hongkong, dove tutto fu esposto, ma finora inutilmente, alle autorità. I pirati sembra che sieno di Canton, un nido ben conosciuto. Il vicerè di questo distretto già da lunga pezza promette di prendere sempre, all' uopo, energiche misure, però, se i risultati della sua vigilanza sono i suaccennati, è molto meglio allora che dorma placidamente tra i vapori dell' oppio!

Danari che potrebbero risparmiarsi.

Lo spreco che si fa del danaro pubblico nel Regno d' Italia è una vera, non piaga, ma cancrena, cui è mestieri applicare il fuoco rovente. Se una Commissione composta di uomini coscienziosi si addentrasse nei Ministeri, raccogliesse pareri di impiegati indipendenti, quelli a riposo, sovra tutti, troverebbe molto da risparmiare.

Ai capitoli 77-93 del bilancio del Ministero d' Agricoltura e Commercio è portata una spesa di L. 4,405,487 60 (quattro milioni e quasi cinquecentomila franchi) per l' Economato generale.

Una buona economia si potrebbe fare su cotesto capitolo.

Infatti: perchè a moltissimi impiegati a stipendio fisso, *con più le spese d' ufficio, od anche retribuiti ad aggio*, vengono somministrate *gratis* le stampe loro necessarie? O li paghino all' amministrazione, o li acquistino dagli stampatori, come fanno i Comuni, come fanno altri uffici, e come usano di fare i più che già si acquistano la carta da lettere intestata ed altri stampati loro ordinariamente necessari, a risparmio di lavoro.

Informino i cancellieri e con essi molte stamperie dello Stato, le quali, mandano di qua e di là continuamente gli elenchi delle stampe che possono distribuire.

Non occorre la lente dell' avaro, per vederle certe cose. Ed anche le somme assegnate ai vari capi — ufficio per le spese di cancelleria, ecc.; forsechè vengono tutte spese — o non costituiscono le tante volte un secondo appannaggio per il capo — ufficio medesimo, già lautamente retribuito?

Per gli emigranti.

Minorenni emigranti in America.

Il Ministero dell' interno ha diretto ai Prefetti la seguente circolare:

« È stato riferito al Ministero che spesso si presentano nei nostri Porti a prendere imbarco per l' America giovanetti minori degli anni diciotto, senza essere accompagnati da persone responsabili che ne abbiano cura durante il viaggio. In tali condizioni, ai termini dell' articolo 88 del Codice per la marina mercantile, non sarebbe permesso di dare loro imbarco per viaggi marittimi di lungo corso.

« A prevenire inconvenienti di dover respingere detti minorenni dai Porti di imbarco, lo scrivente invita le Autorità di P. S. a negare d' ora innanzi passaporti per l' America ai minori d' anni diciotto se non sieno accompagnati, come prescrive il sovra citato art. 88, da parenti o tutori, o vi sia persona che offra guarentigia per la dovuta assistenza all' arrivo nel luogo di destinazione.

« Quando il minore degli anni diciotto non può essere inscritto giusta l' art. 11 del decreto 13 novembre 1857 si porrà sul passaporto rilasciato direttamente al minorenne, il nome e cognome e la data del passaporto della persona che lo accompagna.

« Infine, quando emigrano minorenni, anche se fra i diciotto e i venti anni, si chiederà sempre la presentazione del contratto di trasporto, di cui l' art. 12 della legge sull' emigrazione, debitamente redatto e firmato, prima di concedere il passaporto. Si avverte che in questo caso l' Autorità di P. S. del Porto d' imbarco non può supplire con proprie dichiarazioni al momento dell' imbarco, alla mancanza delle firme prescritte dal suddetto articolo, perchè essa manca delle persone indicate nel contratto, e debbono perciò provvedervi le Autorità del luogo di origine.

Moti operai.

Vienna, 3. — Oggi si sono posti in isciopero i calzolai di tutte le fabbriche. Gli scioperanti fanno ascendere il loro numero a 12,000. Le trattative con i padroni promettono un buon risultato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 30

La nipote del Prefetto

ROMANZO

È noto come si disponga questo genere di caccia. Cinquanta o sessanta uomini, divisi in piccole squadriglie, circondano all' apparire del giorno quel pezzo di montagna dove si crede accovacciato l' orso: accerchiano le uscite e battono lentamente i sentieri facendo il maggior strepito possibile per spingersi innanzi l' animale e obbligarlo a passare sotto il tiro dei cacciatori che l' aspettano al varco.

A tal uopo soccorre qualsiasi istrumento. Si dà fiato ai corni e alle trombe, si battono i tamburi e, in macanza di questi, i paiuoli; specialmente poi, si grida e si urla.

I battitori provano da prima l' efficacia e la potenza dei loro mezzi d' azione ed accordano gl' istrumenti per quella musica arrabbiata.

Tutti i viaggiatori si trovarono in piedi per l' ora stabilita; s' incontrarono pei scaloni o nel gran cortile.

Il signor di Saint-Céar apparve in costume da cacciatore all' ultima moda, seguito dal domestico che portava un corredo completo di pistole e di fucili di ricambio per fulminare il nemico.

Filippo Bonhomel si aggirava fra i gruppi dei montanari, in generale piccoli di statura; e la sua bella taglia, per effetto del contrasto, facealo credere due volte più grande del vero. Andava dall' uno all' altro dando le sue istruzioni a quella brava gente che ne sapeva più di lui e conosceva si può dire per nome tutti gli orsi del paese.

Il giovane Atanasio correva dietro alle signore seguito dal signor Bonnet, al quale la moglie aveva parlato così bene di quel giovanotto ch' egli bruciava dalla voglia di farne la conoscenza.

Il pittore Castro con in mano un largo tacquino e la matita cercava soggetti fra le teste aguzze dei contadini. Si rammaricava ad alta voce perchè il Presidente Munié portasse cappello nero e cravatta bianca; il che gli guastava la scena.

In mezzo alla confusione, una domestica si avvicinò a Marcéne e gli consegnò una lettera. Questa lettera lo aspettava fin dal giorno innanzi; ma la sera prima s' erano dimenticati di avvertirnelo.

Paolo riconobbe il carattere di sua sorella: sedette sur una panca in corte e lesse quanto segue:

« Mio caro fratello, ti scrivo due lettere e le indirizzo una ad S... sebbene ci sia probabilità che la tua comitiva abbia ormai lasciata questa città; e l' altra al castello di... dove, stando al vostro intinerario, suppongo passerete in breve.

« Perdonami, fratello mio, se vengo a gettare un' ombra di tristezza in mezzo ai piaceri che avrei voluto lasciarti gustare completi, ma questa tristezza è tale che non posso custodirla per me sola; essa ti concerne e forse è possibile ancora di trovarci rimedio, per la qual cosa conto sul tuo solito discernimento e sulla Provvidenza.

« Ieri l' altro ho visto il signor Gioachino Moreau il quale, con segreta compiacenza — il cattivo! — mi diede assai brutte nuove.

« Mi annunziò che la nomina del sotto prefetto di S... è già fatta; è una scelta parigina:

« Da principio non volevo prestargli fede e pensavo me lo dicesse per inquietarmi, poi che non ci fu mai amico, sebbene frequenti la nostra casa. Allora, arrischiai un passo ardito. Corsi alla Prefettura e chiesi del signor Prefetto.

« Mi ricevette con molta cortesia, ma quali strane e terribili cose ho sentito da lui! Anzitutto il vecchio Bonhomel c' inganna: sì, il vecchio Bonhomel...

« Non vorrei essere ingiusta perchè sono disgraziata, ma questo vecchio del quale io fui quasi la serva fino dai miei primi anni, del quale sopportai per tanto tempo e con tanta pazienza il carattere egoista e difficile, questo vecchio era d' accordo con suo figlio. Quanto noi facevamo da una parte egli disfaceva dall' altra; di guisa che Filippo fu in grado di mostrare lettere sue nelle quali dichiara che non ebbe mai pretesa di occupare il posto del suo defunto fratello.

« Debolezza da parte sua, non lo nego, ma ci fa assai male. Come mai non sapesti indovinare e smascherare tutti questi intrighi nel tuo viaggio?

« E' una fatalità: da qualche tempo siamo vissuti tra continue illusioni.

« Infine, non debbo nulla nasconderti, il signor de Miron m' informò essere giunti da Parigi alcuni rapporti dai quali si capisce che la tua condotta fu male apprezzata. Si disgustarono, ad esempio, pegli imbarazzi creati in paese a vantaggio della candidatura di Bonhomel padre e in danno di quella di Filippo che pare assicurata; si pretende che una cosa d' importanza semplicemente locale abbia assunto per colpa nostra le proporzioni di grave faccenda politica; si mostrarono malcontenti perchè ad S... ti sei atteggiato quale successore già prescelto del sotto prefetto; i giornali di Parigi ne hanno parlato; rapporti fabbricati sui pettegolezzi di una piccola città, gelosie di Provincia, ambizioni di campanile trovaron eco laggiù; si scrisse, si denunciò, si calunniò, che so io?...

« Il signor di Grand-Point, ch' era a Parigi il tuo protettore, vedendosi preso di mira ti voltò le spalle. Insomma maggiore disgrazia non poteva colpirci. Giudicando non opportuno di mantenerti nell' attuale tuo posto, ti hanno sospeso dalle tue funzioni.

« Eccola detta la parola terribile.

« Questa notizia mi ha talmente annichilita, che non ho più coraggio di lasciarmi vedere da alcuno; le stesse dimostrazioni di affetto e d' interesse per noi sarebbero altrettanti colpi di spillo per squarciarmi il cuore.

« E non desidero, io che ho riposto in te tutto il mio orgoglio, vederti qui esposto alle berte dei nemici o alle false premure degli amici: lascia tutto, va a Parigi. Certo saprai distruggere le cattive prevenzioni a tuo riguardo concepite.

« Basterà per questo che ti conoscano.

« Ah, che il destino ci tragga a vivere lontani di qui! La gente di questo paese mi fa orrore.

« Prima di partire procura di vedere il Presidente Munié; parla anche a Carolina. Il Presidente tiene relazioni a Parigi che potrebbero sommamente giovarci.

« Mio Dio! Lasciarti andare senza abbracciarti! Scrivimi in modo ch' io possa leggere il principio della tua lettera alla mamma che ignora tutto; il resto sarà per me sola.

« Tua sorella e la migliore delle amiche

Elisa di Marcène. »

Paolo fu scosso dallo scoraggiamento in cui l' aveva piombato questa lettera dal pittore Castro il quale, battendogli famigliarmente la mano sulla spalla, gli fece osservare che la comitiva s' incamminava.

Le signore procedevano innanzi, recandosi ad una località scelta prima e al riparo d' ogni pericolo, dove poi a caccia finita dovevano riunirsi tutti per la colazione.

(Continua)

Caccie a cavallo venete.

Ci scrivono da Padova, 4:

L'altro giorno a Venezia, in casa Papadopoli a S. Polo, si è costituita la società per le *Caccie a cavallo venete.*

Iniziatore il conte Mocenigo. Aderenti da Padova il conte Paolo Camerini, Nuto Barzilai, uno *sportman* che ha trovato il tempo di dottorarsi in legge tra una galoppata e un *tour* a Parigi, il tenente Paolo Da Zara, il barone Camillo Treves de' Bonsili; il conte Alessandro Cittadella. forse il più elegante e fine intenditore e proprietario di attacchi del Veneto, l'ingegnere Giuseppe e l'avv. Gabriele Trieste, e Beppi Rossi di Crespano Veneto, il primo guidatore che abbiamo in Italia, notissimo a tutte le grandi piste d'Europa. A sommare tutti questi nomi è mettere assieme dei milioni.

La società ha sottoscritto finora 50 azioni triennali da L. 200; e comincierà le prime caccie in marzo nella brugheria di Pordenone,

—

Il Tagliamento attraversa da nord a sud e allaga nelle grandi piene una lunga e larga zona, prossimo alla quale è Pordenone. Questa zona è appunto la brughiera. I cacciatori a cavallo stimano questa la terra promessa per le corse al daino. Nessun ostacolo in altezza, appena qualche fossato o muricciuolo che sostiene un ripiano e che un cavallo salta, o dei guadi facili attraverso le «roggie» (corsi d'acqua), terreno ondulato; lungo la brughiera, colline. Quando il daino è lasciato, è una magnifica corsa che dura anche a due ore di galoppo furioso, accidentato ma senza soverchi pericoli. Il daino sale la collina e ne ridiscende perseguitato dalle mute e dai cavalieri; qualche volta l'animale stanca i viaggiatori che hanno fatto prodigi di velocità e di resistenza, e si salva nelle ombre della notte, senza che gruppi folti di piante, abbiano mai coperto la sua fuga.

—

L'idea di una società veneta per le caccie a cavallo è sorta a merito dei milanesi; furono le splendide caccie date dalla Società Milanese delle Caccie, l'anno scorso, nella brughiera di Pordenone, che misero negli *sportmen* veneti il sacro fuoco venatorio. L'anno scorso a una riunione si sono contati fino a 75 cavalli.

Direttore delle caccie venete sarà il barone Don Costanzo Cantoni, master della Società Milanese.

—

I veneti si sono obbligati intanto, per un anno, a versare 8000 lire nelle mani del master, il quale fornirà alle caccie pordenonesi l'equipaggio completo (cani daini, *piqueurs*, ecc.)

Appena la Società, della quale è segretario, nominato per acclamazione, il conte Mocenigo, avrà raggiunto quindicimila lire di capitale, sarà tentata la fusione con Milano.

—

L'accantonamento dell'equipaggio è stabilito provvisoriamente a Pordenone. L'anno scorso quando arrivarono i milanesi, gli albergatori e i proprietari di scuderie del luogo, pare, abbiano tentato di ristorare energicamente i loro *budgets* piramidando i conti dei cavalieri. Perciò se quest'anno si dovessero rinnovare le stesse... piramidi, i cacciatori a cavallo si contenteranno di contemplare Pordenone, e a ritirarsi in buon ordine verso Codroipo (20 chilometri da Pordenone), dove sarebbe trasferita definitivamente la sede dell'accantonamento.

—

Le riunioni annuali sono due: dai primi di marzo a metà aprile; e da metà novembre a dicembre, cioè fino ai primi geli.

Divisa *habit rouge* e bavero giallo. I bottoni porteranno le iniziali C. C. V. disposte attorno a una zampa di cavallo.

Terribile disastro in mare.

L'ultimo corriere giunto dalla China, reca la notizia d'un terribile disastro.

Il piroscafo *Shanghai*, in viaggio da Chikiang a Nankin, prese fuoco durante la traversata, e in quindici minuti tutto il bastimento era in fiamme.

Vi erano a bordo più di 400 passeggeri, compresi alcuni europei. Questi riuscirono a salvarsi, ma i chinesi perirono in gran numero.

Una parte saltarono nell'acqua e annegarono; altri rimasero abbruciati.

Centocinquanta cadaveri furono rigettati dal fiume sul greto, ma ancora non si conosce il numero esatto delle vittime.

Parole assennate del „Figaro"

Francis Magnard, redattore capo del *Figaro* e, generalmente parlando, uomo di molto buon senso, discorrendo della crisi italiana, scrive:

«L'Italia aveva un interesse maggiore assai a unirsi alla Germania che non alla Francia. La caduta di Crispi non modificherà queste tendenze. In realtà, la Francia e l'Italia non si odiano. Sono tre anni che io vado in Italia, e non vi incontro mai nè cattiva volontà nè cattiva accoglienza. Cominciamo noi, pei primi, ad evitare polemiche; non parliamo più di riconoscenza. Del resto, la Francia mise tanto ardore nell'impedire il compimento dell'unità italiana quanto ne avea messo nel prepararla.

Un giudizio dell'ex-ambasciatore francese a Roma De Mouy su Crispi.

Un redattore dell'*Eclair* ha avuto un colloquio col conte De Mouy, già ambasciatore di Francia in Italia, a proposito della caduta di Crispi. Il conte De Mouy così si espresse:

«— Non credo che Crispi abbia detto l'ultima sua parola; malgrado la sua età è robustissimo, ed ha una sete inestinguibile del potere; è ambizioso tanto per sè quanto per l'Italia, apprezzando le proprie come le qualità del suo paese con esagerazione. Re Umberto, che ha una grande saggezza, si inchinerà con costituzionalità perfetta dinanzi alla volontà del a Camera; ma non è impossibile che Crispi si faccia richiamare dalla Camera stessa.

«Credo che la caduta di Crispi migliorerà le relazioni colla Francia; Crispi era veramente inasprito contro la Francia, principalmente a causa degli attacchi perenni della stampa contro di lui. Quante volte non se n'è lagnato con me! Un'altra causa fu l'insuccesso delle negoziazioni commerciali del 1887.»

Il De Mouy disse che quando fu denunziato il trattato del 1881, avvertì Crispi inutilmente che non si sarebbero più ottenute simili condizioni. Con tutto ciò De Mouy trattò Crispi molto cortesemente. Conchiuse che il mutamento dà qualche seria probabilità che si stabilisca una maggiore cordialità tra la Francia e l'Italia, senza credere all'abbandono della triplice alleanza.

Giovanni Orth nascosto.

Una curiosa notizia viene telegrafata da Vienna relativamente a Giovanni Orth, ossia l'arciduca Giovanni Salvatore, creduto vittima delle tempeste del capo Horn.

Notizie dagli Stati Uniti — così un dispaccio da Vienna — fanno supporre che Giovanni Orth e la sua compagna Laura Stubel, appartenente a una ben nota famiglia di artisti, si trovino a Pittsburg.

CENNI BIBLIOGRAFICI.

Ugo Lanzi, — ***Le vittime*** (saggio), — Este, 1891, Stratico. (pag. 15.)

L'avv. Lanzi, da Palmanova, dimorante in Este, ben noto per altri pregevoli lavori letterarii, ci dà ora un *bozzetto forense.*

Breve storia di povera e disgraziata contadina vedova, ch'avendo respinta, nella solitudine del bosco, la libidine tracotante di guardiano forestale, riman vittima della costui vendetta, chè, da lui ufficialmente calunniata di furto d'una fascina, vien condannata, dall'illustrissimo signor pretore del mandamento, in mancanza di prove contrarie all'osservazione ufficiale, in tre giorni di reclusione.

Dissi *storia*, e se non la è proprio la storia della Marianna vedova di Beppo di Castello, la è storia di cento, di mille altri poveri diavoli, vittime di procedure inadatte al grado dell'educazione popolare d'Italia, e di sistemi forensi più meccanici che razionali.

Il mondo è stato sempre de' furbi, si sa: i giudici però dovrebbero saper impedire che le leggi doventino de' furbi stessi facil stromento.

Il collega D.r Lanzi, nelle sue brevi e spigliate paginette, propone questione grandissima, circa le forme processuali nel rapporto con la coltura del popolo, ed io m'auguro che, dopo d'averla proposta nell'eleganza del bozzetto, egli la tratti da par suo nella severità della tesi.

Palmanova, 31 gennaio 1891.

D.r Pietro Lorenzetti.

Da Gemona a Venzone — Guida Storica ed Artistica per Don *Valentino Baldissera* — Gemona tip. A Tessitori e figli — 1 volumetto di pag. 136.

Il nome solo dell'autore, ben noto per la sua esattezza ed acume negli studi storici, predispone favorevolmente a leggere con attenzione il suo lavoro. Don Valentino Baldissera avea in questi ultimi anni illustrata la Storia di Gemona con una serie di opuscoli, interessanti monografie, sul Duomo, sulle mura cittadine, sul palazzo del Comune, sull'ospitale di San Michele e su tutti, si può dire, gli altri monumenti e fatti importanti della storia paesana.

Appassionato per l'arte, direi quasi artista egli stesso, non dovea quindi trovare gravi difficoltà a riunire in un lavoro sintetico, le sue note, i suoi studii di storia e d'arte, ed è riuscito maestrevolmente, facendo nel volumetto risaltare tutte le cose che meritano d'essere osservate e studiate.

Secondo me, non sarebbe stata opera inutile il riportare le varie iscrizioni romane e medioevali, le quali per tanto interessano gli studiosi; forse le avrà ommesse perchè riportate nella storia del Lirutti e del Barozzi, e per non aumentare di troppo la mole del volume, il quale, pur serbando il carattere di guida storica ed artistica, poteva almeno accennare alle industrie locali.

Del rimanente il lavoro fila con molta concisione ed esattezza, e lo si leggerebbe proprio con vero piacere se non accadesse di trovare troppo frequenti e numerosi gli errori di stampa, pei quali si manderebbe volentieri il proto a carte centonovantanove, mentre il volumetto dal lato tipografico è ben riuscito.

L'abate Baldissera, parlando della origine di Gemona, ripudia con ragione le poetiche immaginazioni del Liruti sulla Cl. Emana, però mi sembra cada nell'altro difetto, di dare un eccessivo peso al germanismo, il quale non credo abbia fondato il paese, ma abbia piuttosto ribattezzato Klemann. E' certo che Gemona fu castello Romano, e lo provano i tanti ritrovi fatti nei dintorni. Ed a sostegno della mia opinione dirò che anche Godo è un battesimo Goto o Longobardo. Ivi esisteva prima una stazione Romana. Il Mommsen (Corpus Iscript. Lat. vol I pag. 167 e 169) accennando al viaggio d'Antonino ed alla tavola Pentingeriana dice che ad *Silanos*, distante 5 m. passi da *Tricesimum*, dovea essere oltre Artegna verso Gemona; ora in Godo v'è una località che conserva anche oggidì la denominazione topografica *in Silans*, ed in que' pressi, nell'ultimo scorcio di secolo, furono trovate antichità romane, monete e bronzi nelle campagne del D.r Cragnolini, del sig. Giovanni Facchini (il quale le ha donate al museo friulano) e dei fratelli Baldissera detti Chiriclin. La strada che da Godo andava ad unirsi alla Bariglarie dovea essere la via romana.

Un altro fatto importante non riportato sono le gravissime discordie cittadine scoppiate nel 1401 per le quali la città di Udine, fida alleata ed amica del nostro Comune, mandò due de' suoi nobili a persuadere gli amici a rappacificarsi.

Del rimanente è questo un episodio che anche taciuto nulla toglie alla guida. Nè spiacerà all'abate Baldissera s'io rilevo un'altra sua ommissione. Parlando del più celebre nostro concittadino, il padre Brollo, egli dice che fu il Barozzi, il quale nel **1859** ne ridestò la memoria; in un giornale diretto dal Valussi, parmi del 1853 o 54, mio padre in una lettera trattò del Brollo e del plagio ch'era stato scoperto da poco al suo vocabolario: fu lui dunque che ne ridestò la memoria, dimostrando che il Brollo non era Portoghese come si voleva farlo.

Dopo questi lievi appunti, mi sia permesso congratularmi coll'Abate Baldissera pel suo ben riuscito lavoro che vado a segnalare ben volentieri ai friulani ed ai cultori degli studi storici, augurando ad ogni terra friulana che trovi un appassionato investigatore delle patrie memorie come è l'abate Baldissera, il quale ad una profonda conoscenza della storia, accoppia non comune gentilezza d'animo, ed un criterio liberale che lo rende atto a giudicare esattamente delle cose e delle persone senza idee preconcette e senza spirito di parte.

V. Ostermann.

La morte d'un celebre avventuriere.

Al deposito di mendicità di Blackwell-Island, presso Nuova York, è morto un individuo, certo Federico Stein, che ebbe una delle più strane esistenze.

Nel 1879, in seguito ad avventure straordinarie, Stein sposò una sorella del Mikado (imperatore) del Giappone.

Questa brillante alleanza non doveva far la sua fortuna.

Meno di un anno dopo il suo matrimonio un divorzio lo separava dalla sua imperiale sposa; egli veniva violentemente espulso dal paese dei crisantemi, e s'imbarcava per gli Stati Uniti.

Giunto a Nuova York, il cognato del sovrano del Giappone si fece anarchico per vivere, e collaborò al *Freiheit*, giornale di Most, il capo dell'internazionale in America.

Ma, come le alleanze imperiali, le teorie anarchiche non gli fruttarono che miseria e disinganni.

Stein è morto nella più squallida miseria, e i suoi compatrioti hanno dovuto quotizzarsi per farlo seppellire.

Per la Reppublica ispano-portoghese.

Lisbona, 3. Il capitano Leitas, capo delle truppe ribellatesi a Oporto, e che contrariamente alla sbagliata notizia del suo arresto era fuggito, fu arrestato ad Albergaria.

Oporto, 3. Due sergenti, a bordo della corvetta «Sagres,» tentarono il 31 gennaio di ammutinare l'equipaggio della nave, ma furono immediatamente arrestati.

Presso il congiurato Santos Bardoso furono sequestrati importanti documenti

Lisbona, 4. La polizia ha già constatato ad Oporto che gli insorti portoghesi erano d'accordo coi rivoluzionari spagnuoli. I documenti compromettenti furono sequestrati negli uffici del giornale *Repubblica Portughesa*, fra cui dei messaggi di felicitazione scritti in lingua spagnuola e che terminano così: «Salutiamo i nostri fratelli pel loro trionfo».

La crisi avviata ad una soluzione?

Almeno, ciò si dovrebbe ritenere stando alle notizie da Roma di parte *destra*: ma le notizie di parte *sinistra* nol confermano; diversità dei punti di vista dai quali si guardano le cose del mondo!

S. M. il Re ha chiamato al Quirinale gli ex ministri Bertolè Viale della guerra e Brin della marina — molto probabilmente per informarsi sulla possibilità di economie sui bilanci della guerra e della marina. Or, l'*Opinione*, dopo annunziata la chiamata di Bertolè al Quirinale, aggiunge le seguenti parole: «Nessun'altra notizia ufficiale della crisi, ma si ha ragione di ritenere che tra stasera e domani la crisi si avvierà a una decisiva soluzione». Similmente il *Fanfulla* dice che la crisi si risolverà prestissimo.

In qual modo si risolverebbe?... Ecco qua la lista bell'e formata, seppure non è una fantasticheria delle solite...

Rudinì, presidenza ed esteri, con D'Arco, sottosegretario di Stato; Nicotera, interni; Saracco, lavori; Canevaro, marina; Pelloux o Primerano (comandante della divisione di Milano), guerra: Primerano gode le simpatie nicoterine e fu segretario generale con Mezzacapo nel primo Ministero di Sinistra; Chiaves, giustizia; Branca, agricoltura; Luzzatti, Tesoro; Sonnino, finanze. Mancano i titolari dell'istruzione e delle poste e telegrafi; dicesi che saranno anche questi nuovi, volendosi fare piazza pulita.

Sarebbe adunque una combinazione Rudinì-Nicotera che la presente crisi ci regalerebbe. Ma la notizia merita conferma, sebbene non si debba ritenerla improbabile. Un'unica variazione è accennata in posteriore notizia: ed è che la presidenza verrebbe affidata a Saracco, anzichè al Rudinì. Si va anche più in là; e cioè si accenna ai propositi del Ministero nuovo: annunzierà economie nel bilancio fino al pareggio, e il ritorno al collegio uninominale: dopo votato questo, si scioglierebbe la Camera.

Stiamo a vedere!

Cronaca Provinciale.

Addio ad un funzionario.

Cividale 4 febbraio

Ieri sera all'albergo del Friuli una eletta di Cittadini, offrirono una cena al Sig. D.r Francesco Sabbadini, che lascia la reggenza di questo Commissariato, per ritornare alla sua diletta Udine.

Fra i venti invitati ha sempre regnato la più completa armonia, essendo in tutti palese il piacere di poter attestare in modo condegno all'Egregio Funzionario le vivissime simpatie dei suoi vecchi e nuovi amici.

Fatti dei brindisi bene auguranti al brillante avvenire di così Egregio Funzionario, rispose il Dott. Sabbadini di essere grato a questa dimostrazione che ritiene fatta all'amico più che al Commissario, affermando che serberà grato ricordo della costante dimostrazione di stima e simpatia ricevuta in questo breve periodo dalla gentile Cividale, e si augura, che da tutti i presenti si conservi saldo questo sentimento che in lui rimarrà incrollabile, se anche per ragioni d'Ufficio dovrà trasportarsi in lontani lidi.

Chiusa la serata fra le strette di mano e lo scambio di auguri ed arrivederci, da tutti si lamentava la partenza di così caro e simpatico amico.

Tempa.

La grassazione di Gemona.

Gemona, 4 febbraio.

La grassazione di cui mi chiedete colla vostra d'oggi, è avvenuta in danno di certo Lepore Antonio d'anni 57, del fu Pietro. verso le otto e mezza di sera. Per fortuna le ferite da taglio riportate da lui, non sono gravi; dacchè il medico le ritenne guaribili in giorni dieci soltanto. Del resto, è vera la circostanza, ch'egli fu derubato di lire 700 circa.

L'arrestato è un tal Valle Giovanni tintore, gemonese. Altro non vi saprei dire, per ora: se qualche particolare mi sarà dato raccogliere, ve lo comunicherò — ove ne valga la pena.

Un'altra grassazione.

Pordenone, 4 febbraio.

Vengo a sapere un brutto fatto. Un tal Magri Giovanni da Giais, paesello su quel di Monterale Cellina, denunciò alla nostra autorità di Pubblica Sicurezza di essere stato aggredito da persone sconosciute, armate, a scopo di rapina.

Non so quanto sia di vero in questa voce, e non ho il tempo, al momento, di appurarla. Ve ne informerò.

Comunicato.

Forni di Sotto, 1 febbraio.

Mancavano pochi minuti alle dieci del mattino, ed ecco di corsa sfrenata, entrare nella *Rimessa* Polo un cavallo ansante coi fornimenti semispezzati ai quali erano appese le stanghe di un rotabile.

Alle grida esco di casa; vedo e conosco il cavallo e, pensando ad una disgrazia, mi avvio verso Ampezzo. Giunto a Caprera 2a entro, chiedo notizie, e, avutele buone, ritorno in paese senza andare più oltre.

Un quarto d'ora dopo circa capitano alla locanda gli avventurosi signori Nigris Lucca e Spangaro Fortunato primo dei quali mi fece questo racconto:

Eravamo al Passo della Morte. Arrivati passo passo a metà della discesa, dov'è la strada più stretta e più profondo l'abisso il cavallo, urtato da un piccolo sasso staccato dal monte, si slancia sull'abisso. La stanga che serve di barricata, lo rimanda sulla via e noi, senza saper come, ci troviamo sull'orlo del burrone; vediamo il rotabile fatto a pezzi e il cavallo abbandonato ad una corsa precipitosa verso il paese.

Fortunatamente il sig. Spangaro non s'ha fatto alcun male, il sig. Nigris ha riportato una graffiatura superficiale al rovescio della mano destra ed una leggera contusione nel femore del lato stesso.

Non creda però alcuno che il pericolo incorso da questi due signori non sia stato grave. Tanto nell'ipotesi che il cavallo nello slancio avesse superata o atterrata la stanga che, fra parentesi, serve più per ombra che per altro, quanto se essi fossero lanciati nella direzione dell'urto, come doveva succedere, sarebbero precipitati nell'abisso da circa 70 metri e morti sfracellati prima di toccare il fondo.

I signori Ingegneri del Genio Civile, per i quali mi son preso la libertà di dare questa relazione, conoscono le gravità dell'incorso pericolo e però farebbero bene a finirla una buona volta con lo studio di tanti progetti e instare presso le Autorità Superiori perchè vogliano far eseguire quei lavori che valgano a mettere in sicuro la vita dei passeggeri.

Un amico.

I soliti briganti in Serbia.

Belgrado, 3 Una banda di briganti albanesi mise a sacco parecchi villaggi della vecchia Serbia spogliando anche le chiese. Quattordici contadini furono uccisi dai briganti. Mille capi di bestiame furono derubati.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

4 Febbraio: ore 9 ant.; termometro 4; ore 12 mer. 4.; ore 3 pom. 4; ore 9 pom. +0.4 Massima del giorno, gradi 6.7; minima, —1.0; minima all'aperto gradi —2.3; minima notte 3.

5 Febbraio ore 8 ant. termometro —0.4 Barom.: 760.; 759; 757.5; 757; ieri, alle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 9.

Giunta Prov. amministrativa

Il dott. Giuseppe Sabbadini fu nominato membro effettivo della Giunta Provinciale amministrativa in sostituzione del Consigliere di prefettura Della Chiave nob. Carlo, trasferito a Belluno; e il dott. Vittorio Martinuzzi a membro supplente, in sostituzione del dott. Sabbadini.

Banca Popolare Friulana.

Ieri il Consiglio della Banca Popolare Friulana elesse a suo Presidente il Sig. Giuseppe conte de Puppi, a Vice Presidente rielesse il Sig. Ing. Raimondo Marcotti ed a Segretario il Sig. Pietro ...ro.

Sequestro di zucchero.

Ieri mattina le Guardie di finanza della Brigata Speciale di Udine, dietro istruzioni avute dall'on. signor Capo Circolo, otteneva il sequestro di Kg. 920 di zucchero di contrabbando, coi relativi mezzi di trasporto. Dalle informazioni assunte risulta che il detto zucchero, proveniente dal confine di Trivignano, era diretto ad un negozio fuori di Porta Gemona.

Cucina popolare economica.

Andata deserta, per mancanza del numero legale, l'Assemblea degli Azionisti, domenica 8 corrente alle ore 10 ant. avrà luogo una nuova radunanza in seconda convocazione nella sede della Cucina stessa.

Tutto va deserto!

Per dare un'idea della rilassatezza generale che predomina oramai nella nostra vita pubblica, notiamo: Società Dante Alighieri, assemblea di prima convocazione, deserta; Cucina economica, assemblea di prima convocazione, deserta; Società operaia di Mutuo soccorso, Consiglio in prima e *seconda* convocazione, deserto...

È tabe senile?

Speriamo di no.

Teatro Minerva.

Riescitissima la veglia di ieri sera. Abbondavano le mascherete eleganti in tutti era vivo il desiderio della danza e con vera spensieratezza carnevalesca si gettavano in braccio a Tersicore.

Alla mezzanotte il teatro era al completo. — Palchi e sedie tutti occupati da eleganti e belle signorine. Nell'atrio e sulla scena un continuo andirivieni di maschere. Tutto il teatro era dominato da una nota allegra e simpatica.

La festa si mantenne animata sino a questa mattina.

Per lunedì, ultima veglia del carnovale, si darà una grande *Cavalchina*.

Gran ballo alla Sala Cecchini.

Questa notte nella Sala Cecchini si festeggierà solennemente il giovedì grasso con un grandioso Veglione che incomincierà alle ore 7 1|2.

Alla mezzanotte avrà luogo l'estrazione di due maiali, uno per gli uomini, l'altro per le donne.

Non presentandosi il vincitore a ritirarle, le bestie saranno regalate all'Istituto Tomadini.

Ingresso per gli uomini cent. 50, per le donne cent. 20, ballo cent. 25.

Congregazione di Carità di Udine.

Mese di gennaio 1891.

Sussidii mensili:

da L. 1 a 4	N. 149	L.	446.30
» 4 » 5	» 141	»	564.65
» 5 » 8	» 198	»	1084.40
» 8 » 10	» 33	»	268.—
» 10 » 15	» 21	»	218.—
» 15 » 30	» 15	»	258.—
» 30 » 40	» 1	»	30.—
» 40 in su	» —	»	—.—
Totale	N. 558	L.	2869.35

Sussidii straordinari N. 202 con 300 razioni di minestra, carne e pane nel giorno dell'anno (offerta cav. Marco ...e), N. 43 con minestre 300 (offerta N. N.)

Ricoverati all'Ospizio Tomadini N. 4
» nella P. Casa Derelitte » 3

Elargizioni pervenute nel mese suindi...

...elli Antonio ed Enrico nob. ...al Torso	L. 100
...pe cav. Marco.	» 90
...bierasi famiglia	» 20
...ssent-Della Torre contessa ...eresa	» 100
...a D.r Gio. Batta	» 12
...paro-Morelli Elena e figli	» 500
N. N.	» 30
Totale	L. 852

La Congregazione, riconoscente, ringrazia agli offerenti le più sentite grazie.

La pubblicità del Giornale „La Patria del Friuli".

PER L'ANNO 1891.

L'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp. — che ha ufficio in Udine, via Mercerie, casa Masciadri, N. 5 — ha assunta l'esclusiva per le inserzioni commerciali del nostro Giornale.

La R. Prefettura, i Municipi, la Deputazione provinciale, la Camera di Commercio ed altre autorità regie si indirizzeranno alla nostra Amministrazione.

Ogni inserzione, meno per quelle pervenute da pubblici uffici, si farà verso pagamento antecipato.

L'Amministrazione della « Patria del Friuli »

In Tribunale.

Piemonte Mattia da Buia, per rapina venne condannato a 75 giorni di reclusione compreso il sofferto. Era difeso dall'avv. Gosetti.

Corpamini Luigi e Masutti Antonio da Feletto Umberto per furto di due anitre, furono condannati il primo a 18 giorni ed il secondo a 10 giorni di reclusione e nelle spese.

Duri Domenico, per lesione, venne condannato a 33 giorni di reclusione in contumacia.

D'Odorico Leonardo di Nimis, contravventore alla ammonizione, si udì confermare la sentenza del Pretore di Tarcento, della quale si appellava.

Ringraziamento.

I nipoti della defunta signora *Maria Zankel* si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che con la loro presenza od in qualsiasi altro modo, concorsero a rendere più solenni i funerali della amatissima loro estinta, e chiedono di essere compatiti se fossero incorsi in qualche ommissione.

Una splendida festa da ballo al Circolo artistico di Trieste.

Il Circolo Artistico di Trieste fa le sue cose molto per bene. L'ultima Esposizione di Belle Arti, come le precedenti, ne è una prova.

Or leggiamo le descrizioni della magnifica festa in costume data nelle sue sale, domenica. Gli artisti più noti della geniale città vi contribuirono con loro suggerimenti, vi concorsero coll'opera per trasformare il Circolo in un castello feudale: e la trasformazione riuscì appieno. E la folla delle maschere — signori e signore della più eletta società triestina — completavano l'illusione, coi loro costumi splendidi dell'epoca. Fra gli altri, notiamo la vecchia nostra conoscenza capitano Ugo Bedinello truccato stupendamente da Borgomastro della Weslfalia.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra piazza prima d'andare in macchina il giornale:

Granoturco nuovo	L.	11,50	a	12,50
Giallone	»	12,50	»	12,75
Pignoletto	»	13,50	»	—,—
Cinquantino	»	10,—	»	11,—
Segalà	»	13,50	»	—,—
Frumento	»	17,50	»	—,—
Sorgorosso	»	7.50	»	—,—

Danza, fanciulla!

Danza, fanciulla, — fin che ti cingono
azzurri i sogni — di giovinezza.
Danza, fanciulla. — Rompe fuggevole
l'ora d'ebbrezza...

—

Entro a quest'onda — di luce e soniti,
col piè di fata — sfiorando il suolo,
tu del poeta — rendi un'imagine
che leva il volo.

—

Danza. In accordo — puro, questi attimi
siono le rose — d'egual mattino,
che sorridendo — gittiam sui triboli
contro al destino.

—

Un dì men triste — lambirà l'anime
nostre l'accidia — fredda del nulla.
Ricorderemo — dolcezze e fremiti.
Danza, fanciulla!

Udine, gennaio 1891

Nino Ninnoli.

Schweinfurt sogna a Massaua.

La *Riforma* pubblica una lettera del viaggiatore Schweinfurth da Massaua, diretta al capitano Camperio. Egli constata i grandi progressi fatti e dice che, entrando ora a Massaua, pare di sognare. Dice che gli sembra una città europea al tempo dei bagni.

Schweinfurth narra la splendida accoglienza che gli fecero e annunzia che visiterà gli altipiani e si fermerà a Ghinda, all'Asmara e a Keren.

Notizie telegrafiche.

Le grandi carote francesi.

Parigi, 4. Il *Soir* si fa telegrafare da Berlino che la malattia dell'imperatore Guglielmo desta grandi inquietudini; ha passato quattro notti insonni e gli furono fatte molte iniezioni di morfina. Guglielmo avrebbe fatto testamento, indicando il principe Enrico e l'Imperatrice quali reggenti.

Lo stesso telegramma aggiunge che ai giornali berlinesi venne proibito di pubblicare notizie sulla salute dell'Imperatore, tranne quelle ufficiali.

Costantinopoli, 4. L'*Agence de Costantinople* si dice autorizzata da parte competente a smentire la notizia dei giornali francesi che il maggiore Huelsen avesse la missione di preparare la cessione dell'isola di Metelino alla Germania, e così pure che cinque corazzate germaniche si trovino nella rada di Metelino per predisporre il lavoro delle mine per far saltare in aria le rupi che chiudono l'ingresso nel porto e renderlo accessibile alle grandi navi.

L'Arciduca Francesca Pietroburgo.

Vienna, 4. L'Arciduca Francesco Ferdinando è partito alle 2.30 pom. per Pietroburgo con un seguito di quattro persone.

Alla Stazione si congedò dal padre e dall'Arciduca Carlo Ludovico.

L'Arciduca Francesco arriverà domattina alle ore 6 a Varsavia, dove lo attende un treno speciale della Corte russa.

Sciopero di calzolai.

Vienna, 3. Dodicimila calzolai si misero in isciopero.

Vienna, 3. I calzolai scioperanti impedirono ai camerati di recarsi al lavoro. In alcuni punti nacquero disordini.

Vienna, 4. Non essendo stato possibile di venire ad un accordo coi lavoranti calzolai, il Comitato dei fabbricatori si sciolse.

Un grosso fallimento accomodato.

Londra, 4. Il *Times* comunica che ormai circa due terzi dell'importo totale delle accettazioni della ditta Bahring furono ritirati, e che vi ha fondato motivo a ritenere una soddisfacente liquidazione più favorevole di quanto si presentava da principio. Il resto delle accettazioni verrà assunto dal sindacato.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 4.

Carte ferme, cambi flacchi.

Napoleoni 9.03.1|2 a 9.05 — Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.33 a 5.35 L. Sterline 11.36 — a 11.38. — Lire Turche che —.— a —.— Londra 113.85 a 114.25 Francia 45.15 a 45.25. Italia 44.55 a 44.70. Bancanote Ital. 44.50 44.65. Dette Germaniche 56.— a 56.20. Rendita austriaca in carta 91.50 — a 91.75 Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 104.— a 104.25. detta in carta 5 0|0 100.60 a 100.85 Credit 306.— | a 307.— | Ren. ital. 92.1|2 a 92.5|8

Croce rossa Italiana 13.15 a 13.65. Lotti turchi 36.25 a 36.65 Serbi 3 0|0 36.50 a 37.— —.— Serbi nuovi 5.— a 5.40

VIENNA, 4.

Azioni Credit 307.— Biglietti 1860, 138.25, 1864, 181.— Rendita austr. in carta 91.67 Ferrate dello Stato 242.15. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.04.— | Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 344 50. Lloyd austr. 340.— Banca anglo-austriaca 165.70 Lombar. 130.50 Union Banck 242.50 Landerbank 218.30, Prestito comun. viennese 147.— Rendita austriaca in oro 108.90 Detta ungherese in oro —.—. Detta detta 4 0|0 104,25 Detta detta in carta 5 0|0 10 ..60. Azioni tabacchi 147.75. Ferma.

VENEZIA, 4.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 94,35 Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1891. —.— 92.18

Az. Banca V. in conto termine da 274.—
Az. Banca di C. Veneto da 298.—
Az. Società Veneta di Costruz. —.—
Az. Cotonific. V. N. 264.—
Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da 26.— | —.— |

CAMBI: Germania sconto 4— | a vista da —.— a —.— da 124,35 a 124.55 da 3 mesi.

Francia sconto 3 — | vist. da 101.15 a 101.3|8 Londra sconto 3.— | a vista da 25.31 a 25.37 tre mesi da 25.35 a 25,40 Svizzera sconto 4, a vista da —.— —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4 1|2 vista 224.— | a 224.1|8 Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.23.8|3

SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—.

BERLINO, 4.

Mobiliare 175.70. Austriache 107.75 Lombarde 58.20 rendita italiana 93.30.

LONDRA, 3

Inglese 97.5|16 Italiano 92.1|8

MILANO, 4.

Rend. c. da 94.60.— | a 94.60— | Cambi Londra 25.36 a —.— | Cambi Francia a vista 101.35 a . Cambi Berlino da 126.—

FIRENZE, 4.

Rendita Ital. 94.63.— | Cambi Londra 25.31.— | Cam. Francia 101.30— | Azioni F. Mer. 680.— Az. Mobiliare 466.—

PARIGI, 4.

Rendita Fr. 3 0|0 95.95 — Rendita 3 0|0 per 95.42. Rendita 4 e 1|2 105.17 Rendita it. 93.60. Cambi su Londra 25.— 1 Consolid. inglese 97. 1|4 Obbligazioni ferr. italiane 339.50. Cambio italiano 1.1|8 — Rendita turca 19.35 Banca di Parigi 837.— Ferr. tunisine 498.75 Prestito egiziano 494.63. Prestito spagnuolo est. 76.48 Banca di sconto 555.—. Banc. ottomana 623.75 Credito fondiario 1283. Azioni Suez 2138.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono Presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

OLIO DI FEGATO DI

Flacone di 400 grammi L. 2.50 — circa di 400 grammi L. 2.25

CRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Cristiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Cristiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 250 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91 Genova, Piazza Fontane Marose.

In Udine presso **Comelli — Commessatti — Minisini — Fabris.**

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

MILIONI DI SCATOLE VENDUTE IN 25 ANNI DI CONSUMO

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse — Tosse — Tosse

Tosse — Tosse — Tosse

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi le possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire 1.50 cad. — piccola Lire 1.— cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. *MANZONI e Comp.*, Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91 — ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

5000 AMMALATI GUARITI

DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE

di

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE

della

LICHENINA AL CATRAME

dell'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

e dell'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

PREPARATI

DAL PROF. **LUIGI VALENTE**

Autorizzato dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da Illus. Clinic.

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI Prof. VALENTE - *Isernia*

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux: in piccolo flacone L. 1.50 in grande L. 2 50 L'Eretolito di iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. 5. L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della menta inglese L. 5. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di iodoformio — franco di Posta L. 17. (Cura completa).

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da *CH. FAY Profumierie*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di

Registri Commerciali e Copialettere

sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data mobile ecc.*, a prezzi limitati.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

Volete la Salute???

BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il FERRO-CHINA-BISLERI prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, la bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine, i Sigg.: MASON ENR.CO chincaglie e — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO, medicinali.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.* 75

Gratis inviando un semplice biglietto visita, la

DITTA F.LLI BERTONI

Milano, Via Semplone, Numero 4, *spedisce il ricchissimo* **Catalogo Conserve Alimentari** *di assolute ed esclusive specialità e novità.*

Spedisce anche per pacchi postali.

Anche a *Udine* è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendo un quarto di cucchiaino. — Si vende cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa solo L. 1.50 e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.** Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi, ecc. Una busta con istruzione lire *UNA*.

Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n. 5, Udine.

Specialità inchiostro.

Il Kini Biki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2 20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ per lavar stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, matita, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.